

Silvia Tripodi

*Corso di alta formazione Biblioteche d'autore contemporanee:
Metodologie di acquisizione, gestione e valorizzazione
(Biblioteca nazionale centrale di Roma, 29-31 ottobre 2019)*

Archivi e biblioteche d'autore, fondi personali, carte e libri di personalità sono diventati, insieme alle problematiche che riguardano la loro gestione, temi centrali nella letteratura professionale e scientifica. Nel corso degli ultimi anni si sono moltiplicate le iniziative di confronto e condivisione delle esperienze da parte degli enti che hanno promosso attività volte a tutelare, gestire e valorizzare archivi e biblioteche d'autore, con l'obiettivo di sensibilizzare istituzioni e professionisti verso buone pratiche. Nel momento in cui una biblioteca, o un archivio, acquisisce le carte e i libri appartenuti ad un autore, i professionisti si trovano spesso di fronte a problemi pratici di non facile soluzione, a cui si aggiungono la mancanza di strumenti di lavoro e una rara collaborazione tra professionisti.

Per affrontare le molteplici problematiche, la Biblioteca nazionale centrale di Roma ha organizzato un 'Corso di Alta Formazione in Biblioteche d'autore contemporanee: metodologie di acquisizione, gestione e valorizzazione' con l'obiettivo di fornire ai partecipanti, durante tre giornate di formazione, strumenti pratici e adatti a supportare il lavoro dei professionisti coinvolti nel trattamento e nella gestione di archivi e biblioteche d'autore.

Il corso ha rappresentato il secondo incontro della programmazione didattica della Scuola di Alta formazione promossa dalla Biblioteca nazionale centrale di Roma, il cui obiettivo è attivare e implementare le attività formative rivolte a studenti, specialisti e professionisti dei diversi settori che lavorano, a diverso titolo, con carte e libri d'autore e del '900. La Scuola di Alta formazione 'Il libro e le biblioteche d'autore del '900', organizzata nel periodo estivo e autunnale del 2019, è stata articolata in due corsi di approfondimento:

- Summer school 'Tecniche di produzione e recupero della memoria tipografica del '900';
- Corso di alta formazione 'Biblioteche d'autore contemporanee: metodologie di acquisizione, gestione e valorizzazione'.

Il corso sulle Biblioteche d'autore contemporanee ha avuto un notevole successo, confermato dalle iscrizioni superiori rispetto al numero previsto. Gli interventi, articolati secondo le diverse attività relative alle procedure di acquisizione e gestione di carte e libri d'autore in biblioteca, hanno posto l'accento su varie problematiche e sulla necessità di assicurare un corretto trattamento delle biblioteche d'autore nel loro complesso e dei libri in esse contenuti. Le relazioni hanno ribadito, inoltre, alcuni punti chiave emersi dai più recenti convegni e momenti di approfondimento sul tema: l'attenzione all'esemplare e la necessità di adottare un approccio simile a quello del libro antico. Sono stati introdotti altri temi come l'importanza della scelta della destinazione, la necessaria sensibilizzazione degli eredi e il ruolo svolto dalle case d'asta e dai professionisti del mercato antiquario.

L'esperienza maturata dalla gestione e dal trattamento di manoscritti, libri antichi e fondi speciali nelle biblioteche ha contribuito a sviluppare una maggiore sensibilità verso il libro moderno. Attraverso le procedure adottate dalla Biblioteca dell'Archiginnasio di Bologna, espresse nelle *Linee guida adottate in Archiginnasio per la descrizione degli esemplari*, Anna Manfron ha analizzato le diverse tipologie di acquisizione di biblioteche o archivi d'autore, sottolineando i principi sulla base dei quali dovrebbe orientarsi ogni scelta della biblioteca di

destinazione.¹

Sia nei casi di scritture private che di atti pubblici di donazione, l'istituto dovrebbe sempre esaminare doni, lasciti o depositi sulla base delle proprie risorse disponibili; infatti, per una corretta gestione sono necessari personale specializzato, risorse economiche e spazi idonei. Inoltre, è stata raccomandata l'adozione di un trattamento che rispetti sempre l'organicità delle raccolte, attraverso il quale potranno emergere correttamente le relazioni esistenti nel rispetto dell'unità della raccolta bibliografica, attuando la combinazione tra l'approccio archivistico e quello biblioteconomico.

Spesso, all'interno di una biblioteca d'autore è possibile assistere a un cambiamento della natura stessa del libro; per esempio, nel caso di un libro al cui interno si trovino moltissimi inserti sarà necessario eseguire un trattamento archivistico che non impedirà anche la catalogazione dell'esemplare in SBN. Auspicando il superamento della frammentazione catalografica è stata proposta l'adozione di sintassi normalizzata e una precisa indicazione dei dati, per facilitare la loro individuazione anche in futuro.

Della necessità di adottare un'ottica integrata per la gestione e il trattamento dei fondi d'autore si è occupata anche Francesca Ghersetti proponendo alcuni esempi delle attività svolte dalla Fondazione Benetton Studi Ricerche; inoltre, in qualità di coordinatrice della Commissione nazionale sulle biblioteche speciali, archivi e biblioteche d'autore dell'AIB, ha presentato le *Linee guida per il trattamento dei fondi personali*, importante strumento di lavoro con indicazioni pratiche e metodologiche per una corretta gestione dei materiali.²

Accanto alla necessità di individuare e ricostruire contesti e legami esistenti per comprendere meglio la natura stessa delle carte e dei libri d'autore, è stata sottolineata l'esigenza di istituire relazioni virtuose non solo tra i materiali ma soprattutto tra le istituzioni e i professionisti coinvolti.

L'attenzione all'esemplare è stata uno dei temi fondamentali di molte relazioni. Andrea De Pasquale ha introdotto le tre giornate

soffermandosi sull'importanza di assicurare un trattamento specifico alle biblioteche d'autore contemporanee. Per garantire una corretta gestione di donazioni, lasciti o acquisti di libri e carte d'autore nelle biblioteche pubbliche è necessaria la presenza di personale con competenze specifiche; infatti, soprattutto all'estero, le biblioteche d'autore sono legate alle sezioni dei manoscritti e libri antichi evidenziando ancora una volta l'estrema vicinanza tra i due ambiti. Successivamente, De Pasquale ha sottolineato la necessità di un'accurata descrizione dei libri veicolata attraverso le informazioni della scheda catalografica. Spesso gli esemplari conservati nelle biblioteche d'autore novecentesche sono testimoni di aspetti altrimenti dimenticati come, ad esempio, edizioni fuori commercio o a tiratura limitata, esemplari di editoria privata, legature di edizione, personalizzate o artigianali.

Proprio per il ruolo di strumento di studio e di lavoro svolto dalle biblioteche d'autore, è possibile trovare al loro interno legature di pregio accanto ad altre più funzionali, che rispondono in tal modo alle esigenze del bibliofilo e dello studioso. Le legature dovrebbero essere descritte accuratamente e datate con grande attenzione; infatti, nel corso del XX secolo si assiste alla compresenza di tendenze diverse nelle legature come il recupero dell'antico e, contestualmente, l'introduzione di nuovi materiali e tecniche. È stata ribadita, inoltre, l'utilità di una descrizione accurata degli *ex libris* tramite i repertori, registrando motti e diciture presenti.

Lo studio approfondito degli esemplari conservati nelle biblioteche d'autore può offrire un apporto notevole anche alla filologia, consentendo non soltanto nuove interpretazioni, ma anche una maggiore comprensione dell'autore attraverso l'analisi delle carte e dei libri conservati.

Roberto Deidier ha suggerito l'utilità di uno studio che indaghi il flusso delle dediche dei libri per approfondire l'evoluzione del rapporto tra due autori nel corso del tempo, proponendo anche l'individuazione di sei diversi livelli di dediche che riflettono il tipo di relazione tra dedicante e dedicatario (formale, semiformale, *captatio*

benevolentiae, allusiva, discorsiva e intima).

Se la comunità scientifica e professionale riconosce ormai l'importanza fondamentale di carte e libri di autori di rilievo del Novecento, non è possibile affermare lo stesso per gli eredi, che custodiscono ancora oggi importanti biblioteche e archivi d'autore. È stata più volte ribadita l'esigenza di sensibilizzare gli eredi perché, in molti casi, si assiste a una generale mancanza di consapevolezza del valore di insieme della biblioteca e dell'archivio; spesso, infatti, predisponendo una donazione o un lascito della biblioteca, essi non includono le carte d'archivio ritenute di scarso interesse per l'istituto a cui è destinato il fondo.

Altro aspetto di primaria importanza, sottolineato nel corso degli interventi, è stato il ruolo attivo che l'istituzione deve svolgere al momento di una proposta o comunicazione di un'acquisizione; l'istituto deve essere in grado di prendere anche decisioni estreme come acquisire tutto in blocco (biblioteca, archivio e altro materiale) o rifiutare nei casi in cui le modalità di acquisizione non rispecchino le esigenze e gli interessi dello stesso.

Le case museo sarebbero le destinazioni ideali per custodire archivi e biblioteche d'autore, ma spesso non è una via perseguibile per vari motivi, ad esempio, la casa potrebbe essere l'attuale abitazione degli eredi stessi. La casa museo, però, spesso non ha rapporti diretti con la biblioteca dell'autore; a tal proposito Fabio Pierangeli, presentando alcuni esempi di casa museo, ha sottolineato la possibilità di non poter associare sempre una casa alla figura di un autore per molteplici motivi, come ad esempio i numerosi trasferimenti di Carlo Emilio Gadda o il caso limite di Cesare Pavese che non ha mai avuto una sua casa.

L'accento viene così posto, ancora una volta, sull'importanza della scelta per la destinazione finale, che deve garantire una corretta gestione e trattamento del materiale e un'adeguata valorizzazione.

Fabio Massimo Bertolo ha introdotto il ruolo dei mediatori e delle case d'asta, presentate come ulteriore possibilità di acquisizione utilizzata dalle biblioteche e dagli archivi in tutti quei casi in cui gli eredi

prevedano l'alienazione del materiale di loro proprietà. Le biblioteche d'autore compaiono raramente sul mercato antiquario o nei lotti di case d'asta mentre è più facile trovare gli archivi d'autore, integri o meno. Grazie all'intermediazione di professionisti del settore anche i libri e le carte d'autore possono trovare come destinazione ottimale le istituzioni di pubblica fruizione.

Sono stati presentati alcuni casi studio che hanno ricondotto l'attenzione verso gli esemplari di una biblioteca d'autore. È stata ribadita l'importanza di riflettere non solo sui libri postillati, letti, usati, ma anche su eventuali libri mancanti, scartati o dispersi.

In alcuni casi è possibile parlare di intere biblioteche disperse come nei due esempi presentati da Marco Menato e Simone Volpato sulle biblioteche di Umberto Saba e Carlo Michelstaedter. Quando si intraprende la ricerca di biblioteche sommerse, disperse, perdute, potrebbe esserci, in casi particolarmente fortunati, la possibilità di ricostruirle; in queste circostanze, benché il ruolo primario spetti alle carte d'archivio è altrettanto importante il ruolo degli esemplari conservati, all'interno dei quali possono trovarsi rimandi ai libri perduti.

Il caso studio presentato da Mariarosa Mariech sulla biblioteca di Margherita Sarfatti si pone come esempio di biblioteca conservata attualmente tra diverse istituzioni, tra queste anche il Mart di Trento e Rovereto, e in parte ancora in possesso delle eredi. I fondi librari aggregati agli archivi spesso sono frutto di una selezione fatta dagli eredi, attraverso i rimandi alle carte d'archivio si può tentare di ricostruire il fondo; nel caso dell'archivio Sarfatti è conservato anche un testamento riguardante la futura destinazione della biblioteca e un interessante registro dei libri prestati, confermando così i profondi legami tra le carte e i libri.

Nell'accostarsi ad un autore e alla sua biblioteca l'approfondimento e lo studio possono orientarsi verso molteplici aspetti, tra questi sarebbe di sicuro utile indagare l'autorappresentazione dell'autore nella propria biblioteca. Nei rari e fortunati casi in cui la biblioteca si sia conservata intatta fino all'intervento dello studioso e del professioni-

sta, come per i libri di Italo Calvino che Laura Di Nicola ha la fortuna di studiare e analizzare, sarebbe interessante esaminare la rappresentazione di sé stessi tra i propri scaffali, la presenza o meno delle prime e successive edizioni ma anche delle traduzioni delle proprie opere.

L'importanza della valorizzazione e della promozione delle attività svolte su archivi e biblioteche d'autore è stata accuratamente sottolineata da Eleonora Cardinale, che si è concentrata soprattutto sulla rilevanza della programmazione degli interventi per garantirne la buona riuscita riportando l'esempio dei progetti di digitalizzazione; a proposito dei quali è stata ribadita la necessità di garantire una consultazione in digitale controllata e autorizzata.

Alla fine del corso, è stato mostrato ai partecipanti – in anteprima – un nuovo progetto promosso dalla Biblioteca nazionale centrale di Roma realizzato grazie all'esperienza maturata in Spazi900. Il portale, che sarà presentato a breve, sarà dedicato ai fondi documentari e librari d'autore con l'obiettivo di offrire notizie complete sui fondi e la speranza di divenire anche un aggregatore di risorse esterne. Durante la visita conclusiva a Spazi900, sono state illustrate le modalità di gestione e trattamento adottate dalla Biblioteca nazionale centrale di Roma per la promozione e la valorizzazione delle raccolte archivistiche e librerie d'autore, esposte a rotazione nell'area espositiva permanente.

A conclusione delle tre giornate è da sottolineare l'importanza di questo momento di formazione, in cui sono state presentate, in maniera organica, le necessità e i molteplici aspetti legati all'acquisizione e alla gestione delle biblioteche d'autore contemporanee. Le numerose ed interessanti relazioni presentate, attraverso la condivisione di esperienze e casi studio, hanno fornito ai partecipanti notevoli spunti di riflessione e consigli pratici per un approccio più consapevole verso le carte e i libri d'autore, che si riveleranno di sicura utilità durante il lavoro quotidiano e nella risoluzione di problemi concreti e stimoli per future ricerche.

Se da un lato è possibile individuare la ragione principale del suc-

cesso dell'iniziativa nell'interesse, sempre maggiore, verso il tema proposto, relativo anche alle difficoltà nel trattamento e gestione di biblioteche d'autore sempre più diffuse tra i professionisti che operano in istituti pubblici e privati, dall'altro ha avuto notevole importanza l'esperienza maturata dall'istituzione promotrice. Infatti, la Biblioteca negli ultimi decenni è stata costantemente impegnata nell'assicurare una corretta gestione e valorizzazione delle carte e libri di personalità, i cui risultati sono pienamente apprezzabili nell'area espositiva Spazi900.

Bibliografia

- Linee guida 2018 = Linee guida adottate in Archiginnasio per la descrizione degli esemplari*, a cura di Laura Tita Farinella, «Archiginnasio: bollettino della biblioteca comunale di Bologna», 113 (2018), p. 343-392.
- Linee guida 2019 = Linee guida sul trattamento dei fondi personali*, a cura della Commissione nazionale biblioteche speciali, archivi e biblioteche d'autore dell'Associazione italiana biblioteche, versione 15.1, 31 marzo 2019, <https://www.aib.it/wp-content/uploads/2019/04/15.1_Linee-Guida-fondi-personali-def-1-ULTIMA-VERSIONE.pdf> (ult. cons.: 18/11/2019).

Abstract

Il contributo presenta un resoconto del Corso di alta formazione *Biblioteche d'autore contemporanee: Metodologie di acquisizione, gestione e valorizzazione*, tenuto presso la Biblioteca nazionale centrale di Roma nei giorni 29-31 ottobre 2019. Il corso è stato organizzato in risposta al crescente interesse e ai numerosi problemi legati a diversi aspetti nella gestione, trattamento e valorizzazione delle biblioteche d'autore novecentesche. Gli interventi, tenuti da esperti di riferimento che hanno accumulato notevole esperienza sia nella gestione e trattamento che nello studio e analisi delle biblioteche d'autore contemporanee, fanno riferimento a diverse tematiche riguardanti acquisizione e gestione, presentazione di casi studio e, infine, valorizzazione e promozione. Grazie alle esperienze di rappresentanti delle istituzioni e all'analisi di singoli casi studio, il corso ha fornito ai partecipanti notevoli spunti di riflessione e consigli pratici per un approccio aggiornato e consapevole alle biblioteche d'autore.

Biblioteche d'autore; archivi d'autore; fondi personali; Biblioteca nazionale centrale Roma; Spazi900

The paper offers a report of the advanced training course Contemporary personal libraries: methodologies of acquisition, management and promotion, held at the National Central Library of Rome from 29th to 31st of October 2019. The course has been organised in response to the increasing interest and to the numerous problems related to management, handling and promotion of XX century's personal libraries. The speeches, given by qualified experts in management, handling, study and analysis of contemporary personal libraries, deal with various topics regarding acquisition, management, presentation of case studies and finally appreciation and promoting. Thanks to institutions' proponents and to the analysis of case studies, the course has given to attend-

ees relevant starting points and practical suggestions for an updated and aware approach to personal libraries.

Personal libraries; personal archives; personal collections; National Central Library of Rome; Spazi900